



Cardinale
e Compagnoni

Roma, 7 gennaio 1844

Signor Ambasciatore,

Pochi giorni or sono, l'Ambasciatore d'Austria-Unghera mi porgeva, compendiosamente e verbalmente, per incarico avuto dal suo governo, la seguente comunicazione: che, durante il suo soggiorno a Vienna, nella scorsa estate, il Re di Romania aveva manifestato il pensiero che convenisse protrarre, per tutta la durata della tripla alleanza, l'alleanza stipulata tra la Romania e l'Austria-Unghera con susseguente accettazione della Germania e dell'Italia; che, tale pensiero essendo venuto accolta all'Imperatore e Re, era stato firmato a Sinaja, nella scorsa Settembre, mentre Sua Maestà Imperiale e Reale era ospite del

A Sua eccellenza
il Conte Nigra
A. ambasciatore d'Italia Vienna.

Ne (auto, un protocollo merce il quale il
Trattato d'alleanza del 25 luglio 1892 tra
l'Austria-Ungheria e la Germania sarà
mantenuto in vigore fino al 25 luglio
1903; che, informata di tale stipulazione,
la Germania si è già dichiarata pronta ad
accedere, nel momento opportuno, e in ogni
modo entro il 1899, al Trattato proposto. Per
migliore intelligenza, l'Ambasciatore mi
lasciava, a titolo di pro-memoria strettamente
confidenziale, copia del protocollo
di progetto e di una Nota verbale contenente
la dichiarazione del governo germanico.

Il Barone Caselli concludeva la sua
comunicazione chiedendomi, in nome del
suo governo, se il governo del Re sarebbe stato
disposto ad accedere del pari al Trattato
d'alleanza per tal modo proposto fino al 1903.

Dopo averne conferito col Presidente del
Consiglio, e prete gli ordini di Sua Maestà

et Re, ho esposto oggi all'Ambasciatore austro-ungarico, dichiarando che anche il Reale governo accedeva al Trattato perrogato. I precisi termini della mia risposta, che fu verbale come verbale era stata la fattura domanda, risultano da un appunto scritto che, unicamente per studio di precisione, ne ho relasciato all'Ambasciatore. In sostanza, noi accederemo al Trattato perrogato tosto che ci sarà data notizia della accettazione germanica, e la nostra accettazione, da valere per tutta la durata del nostro Trattato di triplice alleanza, sarà compiuta nei termini stessi del nostro Trattato di accensione presentemente vigente.

Per più esatta notizia di Vostra benevolenza, Le rimetto copia dei due documenti a me rinviati dal Barone Pasetti e dello scritto contenente la mia risposta verbale.

Gradisco, Signor Ambasciatore, gli atti dell'alta sua considerazione.

Il conte Ferusta